

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Data 10/4/2020 | Protocollo N° 152026/1 | Class: C.101 | Prat. | Fasc. | Allegati N°**Oggetto: LINEE GUIDA PER LE ATTIVITA' DEL VOLONTARIATO NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19.****Ai Sindaci dei Comuni del Veneto****Ai Direttori generali delle Aziende Ulss del Veneto****Alle Prefetture del Veneto****Ai Presidenti dei Centri di Servizio per il volontariato del Veneto****Ai Presidenti degli Enti del terzo settore del Veneto****Al Presidente della Conferenza del volontariato**

Con la seguente informativa si ritiene, a seguito dei numerosi provvedimenti che hanno imposto limitazioni a mobilità e comportamenti di tutti i cittadini, ai fini del contenimento del COVID 19, fornire indicazioni e precisazioni utili ai soggetti del terzo settore, in particolare alle organizzazioni di volontariato, che rappresentano in questo momento una risorsa essenziale a supporto delle amministrazioni pubbliche coinvolte nella gestione dell'emergenza sanitaria e sociale, **affinché possano continuare ad operare a servizio della comunità in modo responsabile, organizzato e in sicurezza.**

Per tutta la durata dell'emergenza **dev'essere riconosciuta, sostenuta e garantita alla fascia di popolazione più debole, con fragilità sia sociali che economiche, la possibilità di fruire di servizi di supporto assistenziale offerti dalla realtà del volontariato, nell'ambito della programmazione degli interventi sociali di competenza del Comune.** Tali prestazioni rientrano tra i "servizi necessari", funzionali a fronteggiare l'emergenza, ai sensi del DPCM del 22.03.2020, così come modificato dal DPCM del 25.03.2020, nel cui allegato 1 sono ricompresi i "Servizi di assistenza sociale residenziale" e di "Assistenza sociale non residenziale".

Le prestazioni dei volontari, per il tramite dell'ente del terzo settore al quale appartengono, dovranno essere concordate con gli enti pubblici territoriali competenti e svolte nel rispetto di tutte le misure volte a garantire la massima tutela della sicurezza e della salute dei volontari e dei beneficiari.

Queste misure devono essere lette in combinato disposto con le restrizioni imposte alla mobilità delle persone, ovvero al divieto di spostarsi da un Comune a un altro e anche all'interno dello stesso Comune, **salvo che per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute.**

Coordinamento generale

Con DPGR n. 24 del 23.02.2020 è stato dichiarato lo "stato di crisi" dell'intero territorio regionale e riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile, per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali nell'intervento di soccorso e

Area Sanità e Sociale
Direzione Servizi Sociali
 Rio Novo Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia
 Tel. 041 2791400 / 1421 / 1379 – Fax 041 2791369
 area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it



superamento dell'emergenza, anche mediante l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali.

Secondo la direttiva del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **presso ogni Comune è attivato un Centro Operativo Comunale - COC** al quale risponde sia il volontariato di protezione civile che il volontariato nella sua accezione più ampia. **Tra le competenze affidate al Comune ci sono l'individuazione dei bisogni e delle priorità di intervento, l'attivazione del volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati, nonché la pianificazione e l'organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti confezionati...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI.**

Nella fase di emergenza COVID-19 le attività di volontariato devono essere sottoposte al coordinamento dei servizi sociali territoriali, o comunque nell'ambito del coordinamento comunale, al fine di gestire i servizi in modo integrato ed efficace e di operare nel rispetto delle disposizioni vigenti di sicurezza.

Date le difficoltà riscontrate dagli enti del terzo settore attivi sul territorio, anche in termini di supporto organizzativo e logistico, **si chiede la massima collaborazione dei COC e, qualora non istituiti, dei servizi territoriali sociali, nel coinvolgimento degli stessi per l'attivazione, la pianificazione e l'organizzazione dei servizi assistenziali (individuati a titolo esemplificativo nell'apposito paragrafo del presente documento), anche attraverso il coinvolgimento dei Centri di Servizio per il Volontariato**, alcuni dei quali operano anche in partenariato con altri soggetti del terzo settore, presenti in ogni provincia e strutturati al fine di rappresentare per i centri operativi comunali, in coordinamento con la protezione civile, punto di riferimento territoriale, fonte di reperimento di risorse umane e rilevatore di necessità e bisogni.

Centri di Servizio per il Volontariato del Veneto

I sette Centri di Servizio per il Volontariato si sono riprogrammati, nel rispetto della funzione loro attribuita dalla norma, per proporsi, quale elemento di cerniera tra Comune e Volontariato, organizzato e non, per attività di sensibilizzazione e ricerca di nuovi volontari (sulla base delle effettive necessità e su segnalazione degli organismi di coordinamento comunale), per la formazione degli stessi, anche in relazione ai comportamenti da tenere ai fini del contenimento del COVID 19, per azioni di impulso e coordinamento di specifiche iniziative, anche a carattere innovativo, di ascolto e sostegno telefonico, nonché per l'espletamento dell'attività ordinaria in modalità telematica.

E' utile, in un'ottica di sinergia e di coordinamento delle attività da svolgere, che gli enti comunichino ai CSV territorialmente competenti, la disponibilità dei loro volontari al fine di mappare la disponibilità e di renderla funzionale ai COC o ai servizi sociali territoriali.

Sul portale di ognuno dei sette CSV è attiva una sezione interamente dedicata al COVID 19, dove sono reperibili informazioni utili, rassegne stampe quotidiane sulla vita sociale del territorio nella fase emergenziale, campagne di sensibilizzazione e aggiornamenti in tempo reale, anche di carattere normativo,



progetti specifici, nonché una mappa interattiva che raccoglie i servizi attivati dagli enti in risposta all'emergenza.

Attività di volontariato

Richiamate:

- tutte le normative recanti "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", nonché circolari e ordinanze ministeriali vigenti in termini di sicurezza, igienico-sanitario e protezione assunte per fronteggiare l'emergenza sanitaria in essere,
- la Circolare Min. Interno del 12.03.20 per la parte in cui specifica che *"gli spostamenti sono consentiti per comprovate esigenze primarie non rinviabili, come ad esempio per l'approvvigionamento alimentare, o per la gestione quotidiana degli animali domestici..., rispettando la distanza interpersonale di almeno un metro"*,
- la circolare ministeriale n. 1 del 27.03.2020 della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale che fornisce indicazioni affinché il Sistema dei Servizi Sociali continui a garantire se non addirittura a rafforzare i servizi che possono contribuire alla migliore applicazione delle direttive del Governo e a mantenere la massima coesione sociale di fronte alla sfida dell'emergenza, assicurando la tutela sanitaria degli operatori e degli stessi beneficiari,
- le disposizioni contenute nel DPCM "Io resto a casa" laddove la sospensione concerne "soltanto le attività dei servizi diurni con finalità meramente ludico ricreative o di socializzazione o animazione che non costituiscono servizi pubblici essenziali",
- il principio generale di attività correlate a servizi pubblici essenziali, volti a garantire il diritto alla salute o ad altri diritti fondamentali della persona nel rispetto delle norme volte a prevenire il contagio,
- il DPCM 11 marzo 2020 che rimette in capo alle Regioni la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata ad assicurare i servizi minimi essenziali,
- le ordinanze del Presidente della Regione Veneto nn. 28/2020, 29/2020, 30/2020 34/2020, 36/2020, 37/2020 e 39/2020,
- la nota dirigenziale Prot. n. 135771 del 27.03.2020 della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria della Regione Veneto, che consente alle persone con grave disabilità intellettive disturbi dello spettro autistico e patologie psichiatriche ad elevata necessità di supporto di uscire dalla propria abitazione con l'assistenza necessaria di un accompagnatore, provvisto della documentazione meglio precisata nella nota e limitando l'uscita allo stretto necessario, previa adozione di tutte le misure di prevenzione raccomandate dalla normativa vigente,
- la nota dirigenziale n. 136309 del 27.03.2020 con la quale la Direzione Protezione civile e Polizia Locale fornisce indicazioni per l'impiego dei volontari di protezione civile appartenenti alle Organizzazioni iscritte all'Albo della Regione del Veneto nell'ambito dell'emergenza da Covid-19,

Area Sanità e Sociale
Direzione Servizi Sociali

Rio Novo Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia
Tel. 041 2791400 / 1421 / 1379 – Fax 041 2791369
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it



trasmessa alle Prefetture, alle province, ai Comuni e per le vie brevi alla organizzazioni di volontariato di protezione civile (reperibile in calce alla lettera),

si elencano di seguito, "a titolo esemplificativo" i servizi che possono considerarsi "necessari" ovvero le possibili azioni volontarie a favore di soggetti con un effettivo e immediato bisogno (necessità) non in altro modo autonomamente soddisfabile (esigenze primarie non rinviabili), da raccordarsi con il Comune:

- la consegna di generi alimentari, medicinali o di altri generi di prima necessità a domicilio (art. 1 comma 1 lett. f) DPCM 22.03.2020);
- la consegna a domicilio di dispositivi di protezione individuale, di buoni spesa e/o alimentari e dispositivi per la didattica a distanza;
- interventi di assistenza domiciliare leggera di prossimità (piccole manutenzioni, disbrigo pratiche o pagamento di bollette, igiene domestica e personale ecc.);
- l'accompagnamento sociale per situazioni non differibili (es. dell'anziano solo per una visita medica indifferibile);
- servizio di trasporto e accompagnamento (Progetto STACCO) con l'utilizzo di DPI adeguati e monouso (ad esempio mascherina chirurgica, camice, doppio guanto, visiera, copriscarpa, cuffia, ecc.) qualora venga meno il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro (gestione utente trasportato) e obbligo di sanificazione dei mezzi nel rispetto delle disposizioni contenute nell'Ordinanza del Presidente della Regione veneto n. 39 del 06.4.2020;
- le attività correlate alla rete degli empori solidali, anche attraverso consegna diretta a domicilio della borsa della spesa ad anziani soli e a persone e famiglie in difficoltà, supporto alla protezione civile nella distribuzione di merce "secca" e sigillata per gli indigenti, servizi di ascolto e consulenza solo se attuabili a distanza;
- interventi di assistenza alla persona, aiuto o supporto in strutture residenziali socioassistenziali e socioeducative, o assimilabili, in strutture di accoglienza comunque denominate, legate all'emergenza sanitaria (ad es. strutture di ospitalità per minori, famiglie, migranti, case rifugio per donne vittime di violenza, pronta accoglienza ecc.);
- supporto nelle mense (ad es. per i senza dimora);
- unità mobili/di strada rivolte a senza dimora o persone in stato di particolare fragilità (vittime di strada, dipendenze, ecc.);
- supporto alle persone in difficoltà o a rischio di isolamento, nonché alle persone in carico ai servizi sociali comunali, con attività di ascolto per via telefonica e telematica;
- attività non differibili legate alla salute degli animali d'affezione a domicilio o presso canili e gattili.

Modalità operative

Le attività dovranno essere effettuate in modalità tale da escludere il contatto diretto e assicurare la distanza interpersonale di almeno un metro. Tale personale dovrà essere dotato dei dispositivi di sicurezza individuali (mascherina, guanti, gel) e seguire le norme igienico sanitarie formulate dal Ministero della Salute e contenute anche nell'allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020.

Area Sanità e Sociale
Direzione Servizi Sociali
Rio Novo Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia
Tel. 041 2791400 / 1421 / 1379 – Fax 041 2791369
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it



Mobilità e sicurezza dei volontari

E' garantita la mobilità dei volontari degli enti del terzo settore di cui al D.Lgs. 117/17 per la realizzazione di attività ritenute necessarie per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19, nel rispetto delle disposizioni di sicurezza per la salute propria e altrui e delle indicazioni contenute nella nota Prot. 136309/2020 della Direzione della Protezione civile e Polizia Locale, sopra richiamata, in particolare anche per le attività espletate dai volontari con età superiore ai 65 anni.

Il volontario dev'essere in possesso della seguente documentazione, da esibire in caso di controllo delle forze dell'ordine:

- autocertificazione ministeriale barrata nella casella "situazioni di necessità";
- dichiarazione rilasciata dall'ente del terzo settore presso il quale il volontario opera contenente la denominazione dell'associazione, la tipologia del servizio svolto, **in raccordo con il Comune**, le generalità del volontario, il territorio in cui si svolgerà l'attività di volontariato e l'attestazione di copertura assicurativa contro infortuni, malattie contratte durante l'attività e per danni a terzi (**dichiarazione unica e valida per il servizio svolto dal volontario nell'intero periodo emergenziale**).

E' obbligo dell'ente del terzo settore, anche con il supporto dei servizi competenti in materia, fornire:

- **adeguata formazione ai volontari, anche per le vie brevi, relativamente alle attività da attuare e alle misure di prevenzione del contagio;**
- **un KIT dedicato all'attività da svolgere per un supporto operativo, di protezione minima e di comunicazione (mascherina, guanti, gel, cellulare, ecc.);**
- **DPI adeguati laddove siano richiesti.**

I volontari dovranno attenersi alle direttive e alle modalità di comportamento esplicitate nell'Allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020 nonché alle disposizioni del servizio di igiene pubblica delle aziende sanitarie territorialmente competenti.

E' fatto d'obbligo per il volontario di mantenere estrema riservatezza su eventuali informazioni che potessero essergli comunicate ai fini di un corretto svolgimento della propria prestazione.

E' opportuno che il volontario sia facilmente riconoscibile dall'utenza attraverso divise o cartellino di riconoscimento o altro documento rilasciato dal Comune.

Per ogni ulteriore informazione consultare le FAQ disponibili nel sito del Ministero della Salute e al seguente link <http://www.governo.it/it/faq-iorestoacasa>

Per consultare il testo integrale della nota della Direzione Protezione civile:

https://www.regione.veneto.it/documents/90748/397875/Indicazioni_volontariato.pdf/1621a06a-b6e4-4169-b11f-1eedb7711d91

Il Direttore
Dott. Fabrizio Garbin

U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale
Dott.ssa Maria Carla Midena

Area Sanità e Sociale
Direzione Servizi Sociali
Rio Novo Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia
Tel. 041 2791400 / 1421 / 1379 – Fax 041 2791369
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it